10 "Buongiorno/Buonanotte" sul tema: SALVEZZA

Introduzione generale (da adattare per il primo giorno)

"Bentrovati al nostro appuntamento! Il nostro viaggio 'Alzati e Vai' ci porta oggi nel cuore pulsante della fede. Dopo aver esplorato la **VITA** come dono, l'**IMPEGNO** come risposta e la **FIDUCIA** come motore, arriviamo alla promessa più grande: la **SALVEZZA**. Ma cosa significa 'essere salvati'? È qualcosa che riguarda solo l'anima o tutta la nostra vita? È una fuga dal mondo o una trasformazione del mondo? Il Vangelo di questa settimana ci offre un'immagine sconvolgente: Gesù che ferma un corteo funebre. La salvezza non è una teoria, ma un evento che irrompe dentro la morte per restituire la vita, qui e ora. Scopriremo che la salvezza ha il volto della compassione, la forza di una Parola che ci rimette in piedi e il calore di una comunità che ci accoglie. Dopo la SALVEZZA, il nostro cammino proseguirà con **SOLIDARIETÀ, CUSTODIA, COMUNITÀ, CERCARE, AMARE** e **PREGARE**. Iniziamo ora a scoprire cosa significa, per noi, essere raggiunti da questo Dio che ci dice: «Ragazzo, dico a te, alzati!»."

1° Buongiorno/Buonanotte: L'incontro inatteso

- **Introduzione:** A volte non siamo noi a cercare la salvezza. È la Salvezza che si ferma davanti al nostro dolore, senza che l'abbiamo chiesta, interrompendo il nostro cammino verso la disperazione.
- **La citazione:** "In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain... ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova... Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!»" (Lc 7,11-13).
- **Storia di Jessica:** A 19 anni, la vita di Jessica era diventata un "corteo funebre". Un incidente stradale le aveva tolto l'uso delle gambe e la sedia a rotelle era diventata la sua "bara". Si era chiusa in casa, aveva abbandonato tutto e tutti, e la sua unica compagna era la rabbia. Non cercava aiuto, lo rifiutava. Un giorno, un gruppo di volontari bussa alla sua porta. Li caccia via. Tornano. Li insulta. Tornano ancora. Uno di loro, anche lui in carrozzina, non le offre compassione, ma una sfida: **«Noi non ti stiamo chiedendo di smettere di essere arrabbiata. Ti stiamo chiedendo di venire a essere arrabbiata con noi, in palestra»**. Quelle parole inattese sono una crepa nel suo muro. Decide di andare. All'inizio odia tutto. Poi, lentamente, il sudore, la fatica, la vista di altri che combattevano la sua stessa battaglia, iniziano a fare effetto. Scopre il basket in carrozzina. Anni dopo, con una medaglia al collo, dirà: **«Non sono guarita. Ma sono stata salvata. Salvata dalla mia stessa disperazione. Qualcuno si è fermato davanti alla mia bara, non ha avuto paura di toccarla e mi ha detto: 'Alzati e gioca'. E io l'ho fatto»**.
- **Riflessioni e domande:** Papa Francesco dice che "Gesù non è un guaritore, Gesù ci salva". La salvezza a volte irrompe nella nostra vita senza che la cerchiamo. Ti è mai capitato di ricevere un aiuto, una parola, una "salvezza" inaspettata in un momento di difficoltà?
- **Impegno:**
    - **Singolo:** Oggi, sii "messaggero" per qualcuno. Pensa a un amico che sta attraversando un momento difficile: non cercare di risolvere i suoi problemi, ma portagli un piccolo segno di "vita" (un dolce, una canzone, un invito a fare due passi).
    - **Gruppo:** Esercizio "Cosa hai visto e udito?": diventate "reporter" della Buona Novella. Il vostro compito è trovare e documentare (con una foto, un video, un testo) un "segno di salvezza" nel vostro quotidiano da condividere al prossimo incontro.

2° Buongiorno/Buonanotte: Lo sguardo che salva

- **Introduzione:** La salvezza non nasce da una formula magica, ma da uno sguardo. Uno sguardo che non giudica, non analizza, ma "patisce con", entra nel nostro dolore e lo condivide. È la compassione di Dio.
- **La citazione:** "Vedendola, il Signore ne ebbe grande compassione" (Lc 7,13). L'originale greco, *esplanknísthe*, significa che "gli si contorsero le viscere". È un amore viscerale, non superficiale.
- **Storia salesiana:** La sera del 2 ottobre 1854, don Bosco incontra per la prima volta un ragazzino di nome Domenico Savio. Potrebbe essere solo uno dei tanti. Ma don Bosco lo guarda con uno sguardo speciale, uno sguardo che va oltre l'apparenza. Vede in quel ragazzo gracile una "stoffa" meravigliosa. Domenico gli chiede di essere ammesso all'Oratorio. Don Bosco gli risponde: **«Eh! Mi pare che ci sia buona stoffa»**. E Domenico, sentendosi guardato

con quella profondità, risponde: **«Dunque io sono la stoffa: ella ne sia il sarto; mi prenda con lei e farà un bell'abito pel Signore»**. Lo sguardo di compassione e di fiducia di Don Bosco "salva" Domenico dal suo destino di semplice ragazzo di campagna e gli apre le porte della santità. Quel primo sguardo è stato l'inizio della salvezza per Domenico e per tutti i ragazzi che, attraverso di lui, avrebbero trovato un modello.

- **Riflessioni e domande:** Chi sono le persone che sanno guardarti con compassione, senza giudicarti? E tu, riesci a guardare il dolore degli altri con questo stesso sguardo o tendi a tirare dritto? Papa Francesco ci ricorda che la compassione di Dio "non si presenta come un re o un potente, ma come Colui che si fa vicino e si prende cura dell'umanità ferita".
- **Impegno:**
    - **Singolo:** Il gesto di "compassione": oggi, fermati almeno una volta di fronte a una situazione di fatica (anche vista sui social) che di solito ignoreresti. Dedica 30 secondi di silenzio, provando a "sentire con" chi sta soffrendo.
    - **Gruppo:** Esercizio "Il muro del lamento e della lode": su un cartellone scrivete anonimamente parole che rappresentano le vostre fatiche. Dopo un momento di silenzio, su un secondo cartellone, scrivete parole di speranza e gratitudine, trasformando la richiesta di salvezza in ringraziamento.

3° Buongiorno/Buonanotte: Una Parola che risveglia

- **Introduzione:** La salvezza non è solo consolazione, è un comando. È una Parola potente che non accetta la morte come definitiva, ma ci ordina di tornare alla vita, di rimetterci in piedi e di ricominciare a parlare.
- **La citazione:** "Si avvicinò e toccò la bara... Poi disse: «Ragazzo, dico a te, àlzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare" (Lc 7,14-15).
- **Storia del Vangelo:** La storia di Lazzaro. È morto da quattro giorni. Per la mentalità del tempo, è irrecuperabile, la decomposizione è già iniziata. Quando Gesù arriva, le sue sorelle Marta e Maria lo accolgono con un misto di fede e rimprovero: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù si commuove, piange. Ma il suo non è un pianto di rassegnazione. Di fronte al sepolcro, una grotta chiusa da una pietra, compie un gesto che sfida ogni logica umana: "Togliete la pietra!". Marta, la donna pratica, protesta: "Signore, manda già cattivo odore". Ma Gesù le risponde con una promessa che è il cuore della fede: **«Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?»**. E poi, di fronte alla tomba aperta, grida con una voce che scuote il silenzio della morte: **«Lazzaro, vieni fuori!»**. È una parola che non ammette repliche, un comando che risveglia. E il morto esce. La salvezza qui è una Parola che ci chiama per nome fuori dai nostri sepolcri.
- **Riflessioni e domande:** La salvezza ha due facce: consolare il dolore ("Non piangere!") e ridare la vita ("Alzati!"). Nella tua vita, di cosa hai più bisogno in questo momento: di qualcuno che consoli le tue lacrime o di una voce che ti dia la forza di "alzarti"?
- **Impegno:**
    - **Singolo:** Usa le tue parole per "rianimare". Fai attenzione al tuo linguaggio. Prova a eliminare le frasi "mortifere" ("non ce la farò mai", "è inutile") e a sostituirle con espressioni di vita ("ci provo", "vediamo cosa si può fare").

- **Gruppo:** Esercizio "Alzati e parla!": a coppie, uno sta seduto in silenzio (il "morto"). L'altro gli si avvicina, gli racconta brevemente una cosa bella e poi, prendendolo per mano, gli dice: "Alzati!". Il ragazzo si alza e a sua volta deve condividere una piccola cosa positiva.

4° Buongiorno/Buonanotte: Liberati dalle bende

- **Titolo:** La salvezza è una liberazione.
- **Introduzione:** Essere "risuscitati" non basta. Spesso, anche dopo essere stati salvati, rimaniamo prigionieri delle nostre "bende": le paure, le abitudini, i giudizi degli altri che ci tengono legati. La salvezza completa ha bisogno di una comunità che ci liberi.
- **La citazione:** (Dopo aver risuscitato Lazzaro) Gesù conclude con un ultimo comando liberatorio: "Liberàtelo e lasciatelo andare" (Gv 11,44).
- **Storia salesiana:** Il Beato Titus Zeman, sacerdote salesiano slovacco, vive durante il regime comunista che sopprime gli ordini religiosi. Molti giovani salesiani rischiano di vedere la loro vocazione "morire" nei campi di concentramento. Don Zeman non accetta questa "morte". Organizza delle spedizioni clandestine per portare i giovani in Italia, a Torino, e "salvare" la loro vocazione. È un'opera di salvezza incredibilmente rischiosa. Alla terza spedizione viene arrestato. Subisce un processo farsa, torture terribili e una condanna a 25 anni di lavori forzati. In prigione, vive il suo calvario offrendo tutto per quei giovani che aveva aiutato. Dirà: **«Anche se perdessi la vita, non la considererei sprecata, sapendo che almeno uno di quelli che avevo aiutato è diventato sacerdote al posto mio»**. Lui, "sepolto vivo" in prigione, ha vissuto per "liberare" gli altri, per togliere loro le bende di un regime che li voleva prigionieri.
- **Riflessioni e domande:** Anche dopo essere stati "salvati" da una difficoltà, quali sono le "bende" (paure, abitudini, insicurezze) da cui hai bisogno che i tuoi amici e la tua comunità ti aiutino a liberarti per vivere pienamente?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Identifica una piccola "benda" che ti lega. Chiedi a un amico fidato di aiutarti a "slegarla" con un consiglio o un incoraggiamento.
  - **Gruppo:** Esercizio "La bara del gruppo": mettete al centro un oggetto che simboleggi una "bara" (un tavolo). A turno, scrivete su un post-it una "morte" che percepite nel gruppo (la noia, il pettegolezzo...) e attaccatela. Poi discutete su quale piccolo gesto concreto potreste fare per "risuscitare" il gruppo.

5° Buongiorno/Buonanotte: I segni della salvezza

- **Introduzione:** La salvezza non è un'idea astratta o una promessa lontana. È qualcosa di concreto, visibile, che si manifesta in segni che cambiano la vita delle persone.
- **La citazione:** I discepoli di Giovanni Battista chiedono a Gesù: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Gesù risponde: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia" (Lc 7,19-22).

- **Storia salesiana:** Alberto Marvelli era un giovane di Rimini, cresciuto all'oratorio salesiano. Ingegnere, sportivo, pieno di amici. Durante la Seconda Guerra Mondiale, Rimini viene devastata dai bombardamenti. Alberto non scappa. Diventa l'"operaio della carità". Ogni giorno, dopo ogni bombardamento, è il primo a correre tra le macerie per soccorrere i feriti e salvare i sepolti vivi. Di notte, in bicicletta, percorre le campagne per raccogliere cibo e lo distribuisce ai poveri. A volte torna a casa senza scarpe o senza bici, perché le ha date a chi ne aveva più bisogno. Un giorno, alla stazione, vede un treno piombato pronto a partire per i campi di concentramento. Con un coraggio eroico, apre i vagoni e libera uomini e donne. La sua vita era un elenco di "segni concreti" di salvezza. Non faceva discorsi, ma la sua sola presenza era la Buona Notizia per i poveri.
- **Riflessioni e domande:** Quali sono i "segni concreti" di salvezza che vedi nella tua vita e nel mondo attorno a te? Sei capace di raccontarli come prova che Dio è all'opera, come un "reporter della speranza"?
- **Impegno:**
    - **Singolo:** Annota i "segni": tieni un piccolo taccuino. Per una settimana, ogni sera, scrivi un piccolo "segno" di salvezza che hai ricevuto durante la giornata (un sorriso, un aiuto inaspettato...).
    - **Gruppo:** Diventate "inviati speciali". Ogni membro del gruppo ha il compito di "vedere e udire" un segno di salvezza e di raccontarlo al prossimo incontro, come i discepoli di Giovanni.

6° Buongiorno/Buonanotte: Restituiti alla vita

- **Introduzione:** La salvezza non è mai solo per noi stessi. Quando veniamo rimessi in piedi, veniamo sempre "restituiti" a una comunità, a una madre, a una responsabilità. La salvezza ci rende nuovamente capaci di relazione.
- **La citazione:** "Ed egli lo restituì a sua madre" (Lc 7,15). Gesù non si limita a rianimare un corpo, ma ricuce una relazione fondamentale.
- **Storia salesiana:** Beato Zeffirino Namuncurà, figlio dell'ultimo grande capo delle tribù araucane. La sua gente era stata sconfitta, umiliata, privata della propria terra. Era un popolo "morto" nell'orgoglio e nella speranza. Suo padre lo manda a studiare perché un giorno possa difendere la sua razza. All'istituto salesiano, Zeffirino scopre la fede e un sogno nuovo: diventare sacerdote per evangelizzare la sua gente. La sua salvezza personale dall'ignoranza e dalla marginalità diventa subito un progetto di salvezza per il suo popolo. Quando, ormai malato, viene portato in Italia, il suo unico pensiero è studiare per tornare e aiutare la sua gente. Anche se muore giovane, a Roma, la sua vita è stata un continuo essere "restituito" idealmente al suo popolo, per il quale ha speso ogni sua energia.
- **Riflessioni e domande:** Quando ricevi un dono o superi una difficoltà, pensi a come questa "salvezza" possa diventare un bene anche per gli altri? Come puoi essere "restituito" alla tua famiglia, ai tuoi amici, come una presenza più viva e positiva?
- **Impegno:**
    - **Singolo:** Celebra una "risurrezione": hai superato una verifica? Hai fatto pace con un amico? Non lasciare che passi sotto silenzio. Celebra questo piccolo momento di salvezza con un gesto concreto (mangia il tuo dolce preferito, condividi la tua gioia).

- **Gruppo:** Costruite la "scatola della salvezza". Ognuno decora una piccola scatola e durante la settimana inserisce oggetti o frasi che rappresentano piccoli momenti di "salvezza" vissuti. La scatola diventa un promemoria del fatto che la nostra vita è piena di segni di salvezza.

7° Buongiorno/Buonanotte: La salvezza non è a buon mercato

- **Introduzione:** La salvezza è un dono gratuito, ma non è a buon mercato. È costata la vita a Cristo e a volte chiede anche a noi di pagare un prezzo: quello di offrire la nostra vita per gli altri.
- **La citazione:** "Un grande profeta è sorto tra noi" (Lc 7,16). I profeti spesso pagano con la vita la loro fedeltà a Dio.
- **Storia salesiana:** Durante la guerra civile spagnola, i miliziani rossi fanno irruzione nell'aspirantato salesiano di Carabanchel, a Madrid. Cercano i preti e i ragazzi. Il direttore, don **Enrico Saiz Aparicio**, si fa avanti e con un coraggio immenso dice loro: **«Se volete sangue eccomi qui. Però non fate del male ai ragazzi»**. I giovani vengono liberati, ma don Saiz e altri otto salesiani vengono catturati e, in seguito, fucilati. Poco prima di morire, aveva confidato a un amico: **«Che cosa c'è di meglio che morire per la gloria di Dio?»**. Ha offerto la sua vita in cambio di quella dei giovani che gli erano stati affidati. La sua non è stata una morte, ma l'atto supremo di una vita donata, un gesto di salvezza che ha avuto il prezzo del sangue.
- **Riflessioni e domande:** Siamo disposti a pagare un piccolo "prezzo" per il bene degli altri (perdere un po' di tempo, rischiare un'incomprensione, fare una fatica in più)? O cerchiamo sempre una salvezza comoda e senza costi?
- **Impegno:**
    - **Singolo:** Oggi, compi un piccolo "sacrificio" volontario per il bene di qualcun altro: rinuncia a qualcosa di tuo (tempo, un piccolo piacere) per dedicarlo a una persona che ha bisogno.
    - **Gruppo:** Come gruppo, scegliete un'attività che richieda un po' di sacrificio (es. dedicare un pomeriggio a un servizio di volontariato, rinunciare a qualcosa per fare una colletta) e realizzatela insieme.

8° Buongiorno/Buonanotte: Salvezza contagiosa

- **Introduzione:** La salvezza non è un evento privato. Quando una persona viene "salvata", la sua vita trasformata diventa un annuncio, una "buona notizia" che si diffonde e contagia gli altri.
- **La citazione:** "Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante" (Lc 7,17).
- **Storia salesiana:** Alberto Marvelli, dopo la liberazione di Rimini, viene nominato assessore comunale. Gli affidano il compito più difficile: la gestione degli alloggi per gli sfollati. In una città distrutta, piena di gente senza casa, è un compito che attira critiche e risentimenti. Ma lui lo affronta con uno stile diverso. Non sta chiuso nel suo ufficio, ma gira continuamente in bicicletta

per la città, per vedere di persona le situazioni, per parlare con la gente. Distribuisce ai poveri tutto quello che ha. La sua fama di uomo giusto e buono si diffonde in tutta la città. Non perché facesse propaganda, ma perché la gente vedeva la sua coerenza, la sua carità instancabile. La sua salvezza interiore, la sua fede profonda, diventava un "segno" visibile per tutti, un "contagio" di bene che ha lasciato un'impronta indelebile nella sua città.

- **Riflessioni e domande:** Papa Francesco ci ricorda che "la fede si fa allora operante nel cristiano a partire dal dono ricevuto". La tua esperienza di fede rimane chiusa nel tuo intimo o diventa, in qualche modo, una "buona notizia" per chi ti sta vicino attraverso la tua allegria, la tua gentilezza, il tuo impegno?
- **Impegno:**
    - **Singolo:** Oggi, non tenere per te una piccola gioia o una bella notizia. Condividila con qualcuno, "contagialo" con la tua positività.
    - **Gruppo:** Se il Vangelo fosse un post sui social? Scegliete un breve passo del Vangelo e "traducetelo" in un formato adatto ai social media (un Reel, un post, un meme) per comunicare la Buona Notizia con i linguaggi di oggi.

9° Buongiorno/Buonanotte: La salvezza della vocazione

- **Introduzione:** A volte, la salvezza più grande è scoprire il proprio posto nel mondo, la propria vocazione. Essere "salvati" dalla confusione e dall'incertezza per trovare un sentiero che dia senso a tutta la vita.
- **La citazione:** "Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!" (Lc 10,2).
- **Storia salesiana:** Il Beato Bronislao Markiewicz, sacerdote polacco, sente una forte attrazione per il carisma di Don Bosco e nel 1885 parte per l'Italia per farsi salesiano. Incontra Don Bosco, emette i voti, ma la sua salute è fragile. Si ammala gravemente di tisi e viene considerato prossimo alla morte. Sembra la fine del suo sogno. Invece, contro ogni previsione, guarisce e torna in Polonia. Lì, il suo vescovo gli affida una parrocchia. Oltre al lavoro parrocchiale, memore dello spirito di Don Bosco, inizia a dedicarsi ai giovani poveri e orfani, aprendo un istituto per loro. Si sente chiamato a fondare due nuove Congregazioni religiose per portare avanti quest'opera. La sua vita, "salvata" dalla malattia, trova il suo senso pieno nel dedicarsi totalmente alla salvezza dei ragazzi più abbandonati. La sua salvezza personale è diventata la salvezza di migliaia di altri.
- **Riflessioni e domande:** Etty Hillesum, di fronte all'orrore, scriveva: "Dobbiamo avere il coraggio di essere noi stessi il balsamo per tante ferite". Qual è il "balsamo" che tu puoi portare nel mondo con i tuoi talenti e la tua unicità? Qual è la tua "missione"?
- **Impegno:**
    - **Singolo:** Chiediti: "Qual è una cosa che so fare bene e che mi dà gioia?". Oggi, prova a usare quella capacità non solo per te stesso, ma mettendola a servizio, anche piccolo, di qualcun altro.
    - **Gruppo:** Fate "La mappa dei talenti per il regno". Ognuno scrive i propri talenti su un post-it. Poi li mettete insieme e discutete su come questi doni, messi in comune, possano essere usati per un progetto di bene per la vostra comunità.

10° Buongiorno/Buonanotte: Dalla salvezza alla solidarietà

- **Titolo:** Una salvezza da portare insieme.
- **Introduzione:** Abbiamo concluso la nostra tappa sulla Salvezza. Abbiamo scoperto che è un dono che ci rimette in piedi e ci restituisce alla vita. Ma il Vangelo di oggi ci ha mostrato anche che la salvezza ha una profonda dimensione comunitaria. A volte, la fede di un singolo non basta. A volte, per raggiungere Gesù, c'è bisogno della fede e dell'impegno degli altri.
- **Sintesi del percorso:** In queste settimane abbiamo visto Gesù fermarsi di fronte al dolore di una madre, abbiamo sentito la sua parola che risveglia dalla morte. Abbiamo capito che la salvezza è concreta, visibile, e ci restituisce alla nostra comunità. Ma la storia della salvezza continua. Cosa succede quando la persona da salvare non può camminare da sola verso Gesù, come il ragazzo di Nain? Cosa accade quando per raggiungere la salvezza c'è bisogno della forza, dell'ingegno e della fede degli amici? Il nostro prossimo passo ci porterà a scoprire proprio questo: come la salvezza che si riceve si trasforma in **SOLIDARIETÀ**, in un agire insieme per portare a Cristo chi da solo non ce la farebbe.
- **La citazione:** (Anticipazione del prossimo tema, dal Vangelo del paralitico) "Non potendo portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto... e, fatta un'apertura, calarono la barella" (Mc 2,4).
- **Impegno:**
    - **Singolo:** Pensa a una persona che conosci che sta portando un peso da sola. Oggi, offrile un piccolo aiuto concreto o semplicemente la tua vicinanza, per farle sentire che non è sola.
    - **Gruppo:** Pensate a un "tetto da scoperchiare": c'è un ostacolo (fisico o metaforico) che impedisce a qualcuno nel vostro ambiente di "raggiungere la salvezza" (cioè di sentirsi accolto, di partecipare)? Cosa potreste fare insieme per rimuoverlo?